

DISAMINA DELLA FIGURA DELL'ESPERTO EX ART. 80

di Roberto Iannucci (C.I.P.M. - Centro Italiano per la Promozione della Mediazione)

Ristretti Orizzonti, 29 giugno 2013

Con il nuovo decreto svuota carceri approvato ieri sembra che ad usufruirne non solo i detenuti ma anche un pezzo fondamentale del Trattamento Rieducativo

Dopo 35 anni di attività svolte per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con una serie di mansioni fondamentali stabilite con la legge 354/75 all'art.80 dell'ordinamento penitenziario, gli Esperti Criminologi clinici e psicologi ex art.80 con una semplice **Circolare del 12 giugno 2013** emanata dal Capo Dipartimento del DAP dott. Tamburino si vedono tagliati fuori.

Così, dopo vent'anni di lavoro rischiano *l'inutilità lavorativa* e se non s'interviene correttamente in breve saremo definitivamente fuori dal circuito carcerario nell'indifferenza generale e delle norme che pur hanno abbozzato formalmente la nostra presenza in fase dell'esecuzione della pena. Tale disfunzione in un contesto di generale difficoltà sul piano della Sicurezza collettiva apre scenari critici nel quadro già pesante del rapporto tra sistema carcerario e società civile.

Crediamo che sia bene riprendere tutto il profilo dell'esperto e dargli la dovuta trasformazione professionale, organizzativa e remunerativa.

Questo lavoro capillare di eliminazione di questa figura già è stato avviato con il passaggio alla sanità ,della medicina penitenziaria avviata attraverso il DPCM del 19 marzo 2008, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 30 maggio 2008 che ha trasferito tra l'altro molte competenze dell'Esperto criminologo e psicologo clinico ex art. 80 o.p. al S. S. N. (valutazione rischio suicidario in primis tradizionalmente espletate dal servizio Nuovi Giunti), svuotandoci di competenze.

C'è da sottolineare che nella riforma dell'Ordinamento Penitenziario del 1975 all'art 80 fu introdotta la figura **dell'esperto** per adempiere a compiti peculiari e istituzionali dell'osservazione e trattamento dei detenuti. Dalle successive integrazioni e modificazioni della legge, sia dalle circolari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che dal 1975 in poi si sono succedute tale figura ha assunto alcune caratteristiche peculiari, come le valutazioni sui nuovi giunti, che ne hanno fatto una figura imprescindibile per la direzione di ogni istituto.

I compiti a cui è stata destinata tale figura professionale attiene come si è detto all'Area Trattamento e svolge attività quali l'osservazione scientifica della personalità, il sostegno psicologico, la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario del detenuto.

Inoltre è componente dell'equipe multidisciplinare che redige la relazione finale al termine del periodo di osservazione.

La forma lavorativa che lega l'esperto criminologo clinico e psicologo all'amministrazione penitenziaria è regolato da un rapporto di convenzione cosiddetto *libero professionale* rinnovata di anno in anno. In tal modo da trentadue anni all'interno di un Sistema Penitenziario Italiano, che ha tra i principi cardini il recupero della persona detenuta, l'ufficio nevralgico di Osservazione e Trattamento e quello dei Nuovi Giunti sono retti da professionisti nelle forme contrattuali esterni all'amministrazione ma di fatto presenti giornalmente nella filiera lavorativa dei processi di lavoro dell'Area Trattamento e più generale dell'area pedagogica in una posizione di precarietà professionale e lavorativa.

La posizione lavorativa di tale figura professionale rispetto a tutte le altre professioni che reggono funzioni istituzionali all'interno del sistema carcerario italiano, come si può notare da questi primi accenni, è di fatto squilibrata.

Pur occupandosi di questioni delicate l'esperto si trova in una posizione di incertezza professionale e instabilità lavorativa.

Infatti:

1. La presenza fisica degli esperti criminologi è soggetta a un monte ore che formalmente può arrivare a 64 ore mensili (ma che da questa nuova circolare non si capisce...) per esperto ma che nei fatti, dopo i tagli degli ultimi anni, non supera le 20 ore mensili.
2. Rispetto alle altre professioni essi non possono contare su di una strutturazione organizzativa e una procedura lavorativa formale per non dire dell'assoluta inesistenza di un sistema di aggiornamento professionale.
3. Sul piano sindacale la situazione lavorativa si fa poi particolarmente difficile. Gli esperti non godono di nessuno dei più elementari diritti dei lavoratori quali il diritto alla maternità, il rischio professionale ecc.. Pur avendo una convenzione di tipo libero professionale inoltre essi sono soggetti a turnazione (servizio nuovi giunti), in cui non vi è nessuna diversità di trattamento economico tra le ore lavorative espletate nei giorni feriali, festivi e nei notturni. Oppure a lavorare in giorni stabiliti dalla direzione penitenziaria(Osservazione e trattamento).
4. Il rapporto complessiva tra detenuti (43050) ed Esperti criminologi e psicologi clinici (511) per un rapporto di 1 :300 il che di fatto vanifica l'apporto professionale della categoria.

A fronte di tale situazione all'esperto viene richiesto

- Screening dei detenuti nuovi giunti;
- valutazione dei casi segnalati per :
 - applicazione misure di sicurezza (art. 14 bis):
 - motivi disciplinari
 - presenza di autolesionismo e anticonservativi
 - presenza aggressività etero diretta;
 - isolamento diurno, volontario o giudiziario;
 - difficoltà rilevate da altri operatori penitenziari dall'osservazione del comportamento del detenuto;
- valutazione e trattamento dei disagi legati alla riduzione di trattamento intramurario nei detenuti sottoposti al regime del 14 bis o isolamento
- sostegno psicologico
- osservazione scientifica e trattamento individuale per la riduzione del potenziale deviante e prevenzione della recidiva.

Conclusioni

Negli ultimi 7 anni ci siamo interfacciati in tutte le sedi competenti (Ministero, Dap, politici, ... Appello al Presidente della Repubblica con sottoscrizione di più di 800 firme da parte del mondo accademico ,della magistratura...), ma un muro di gomma sembra avvolgerci

Dal 12 giugno del 2013 le cose stanno per cambiare la nuova Circolare stabilisce un nuovo contratto con convenzione per solo **4 Anni non più rinnovabile**, risultato tutti i professionisti che da più di 30 anni lavorano quotidianamente con l'amministrazione andranno a casa.....

Per quanto esposto si esprime **l'urgenza di una sistematizzazione della figura professionale dell'esperto** dopo trent'anni di una sperimentazione di fatto ora si deve capire se l'Osservazione Scientifica della personalità della persona detenuta è o meno una funzione primaria a cui deve far fronte il sistema penitenziario italiano in maniera strutturata secondo le regole di una democrazia moderna che pone al centro il bene della persona come è l'Italia, se così non fosse **“Scusate il Disturbo”.....**